

Atto Sig. F. Lupo

PRIMO CONVEGNO
DEI DIRETTORI
DELLE OPERE PROFESSIONALI
SALESIANE D'ITALIA

Torino 8-10 maggio 1962

PRIMO CONVEGNO DEI DIRETTORI DELLE OPERE
PROFESSIONALI SALESIANE D'ITALIA

Torino 8-10 maggio 1962

MOZIONE CONCLUSIVA

Risoluzione 1ª

Il 1º Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo agli

ORGANISMI PER LE SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE

Rel. D. Cavallini

prendendo atto che gli organismi citati, istituiti dalle competenti autorità, funzionano e devono funzionare nel quadro e nei limiti delle norme giuridico-disciplinari che regolano la vita della Società Salesiana nella dipendenza dai rispettivi Superiori

1.

ne riconosce la fondamentale importanza

dovuta anche alle trasformazioni, in atto e in via di celere sviluppo nazionale e internazionale nei vari campi della formazione professionale, che impongono aggiornamenti costanti e tempestivi

2.

esprime un vivo compiacimento

per le iniziative e le realizzazioni recentemente attuate e per la propulsione esercitata su tale via dal Consigliere Professionale Generale.

auspica

a) che l'**Ufficio Tecnico Centrale** sia completato quanto più presto possibile del personale necessario per svolgere la sua funzione di studio, informazione e consulenza in rapporto a ciascuno dei rami professionali in atto nelle Scuole Salesiane

b) che la **COCIPS**, Commissione Centrale Istruzione Professionale Salesiana, approfondisca lo studio dei problemi più vitali e le sue conclusioni siano debitamente illustrate non soltanto ai confratelli, che operano attualmente nelle scuole professionali, ma anche agli altri, specialmente a quelli che si trovano nelle Case di Formazione

c) che le **Sottocommissioni Tecniche della COCIPS** giungano al più presto a preparare quanto occorre per realizzare e promuovere il miglioramento, anche didattico, dell'istruzione professionale per le singole professioni insegnate nelle scuole salesiane, procurando a tal fine la preparazione dei sussidi più idonei ed aggiornati

d) che i **DISP**, Delegati Ispettoriali Scuole Professionali, nella debita dipendenza dagli Ispettori raggiungano un interesse e una competenza sempre più accentuati per il loro ufficio

☆ possano disporre del tempo e dei mezzi necessari:

- per prendere sicuro possesso dei problemi collegati con le scuole professionali, **almeno** per quanto riguarda la loro Ispettorìa;
- per portare a conoscenza dei confratelli le notizie e proposte utili, specie quelle che provengono dagli organi salesiani;
- per aiutare efficacemente le scuole professionali, nello studio delle loro questioni, nelle pratiche di ufficio e nelle difficoltà verso le autorità competenti;

e) che le singole Scuole Professionali collaborino con volon-

teroso interesse alle iniziative, curandone l'esecuzione e provocando tempestivamente gli studi e le eventuali istruzioni da parte degli organi sopra richiamati.

Risoluzione 2.

Il 1° Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo al

SERVIZIO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO-PROFESSIONALE

Rel. D. Lutte

1.

segnala

a) la necessità di un servizio regolare psico-medico-sociale per chiarire e affiancare costantemente il processo educativo del giovane durante tutta la sua evoluzione;

b) l'esigenza basilare che tale servizio si svolga secondo metodi e con mezzi sicuramente scientifici, nel quadro dell'educazione salesiana ed in una consapevole collaborazione con coloro che ad essa attendono in ciascuna casa, per meglio raggiungere, anche con questo mezzo, proficuo e in certi casi obbligatorio per legge, i fini da Don Bosco prestabiliti;

c) i rischi anche gravi, già verificatisi, derivanti da esami compiuti sui nostri giovani ai fini orientativi da persone estranee ispirate a criteri soltanto tecnici o ad ideologie eterogenee all'indirizzo dell'educazione salesiana;

d) l'urgenza che si provveda per istituire e far funzionare un simile servizio in sede salesiana e con dirigenti salesiani

ritiene indispensabile e indifferibile che

si provveda

a) a preparare del personale **dirigente** salesiano, tenendo presente che, data la complessità degli studi e le serie difficoltà per maturare una preparazione che sia di sicuro livello scientifico e insieme conforme allo spirito salesiano, l'istituzione più idonea è ritenuta l'Istituto Superiore di Pedagogia del PAS, al quale pertanto i competenti superiori conviene indirizzino dei confratelli forniti dei debiti requisiti, salvo a ricorrere eventualmente ad altri centri adeguati di sicuro orientamento anche ideologico;

b) a istituire per ciascuna Ispettorìa, nei debiti modi ma prima che si venga costretti ad accettare servizi estranei, questo servizio psico-medico-sociale di orientamento, sotto direzione salesiana.

Risoluzione 3^a

Il 1° Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo all'argomento delle

**PROFESSIONI TRADIZIONALI
E PROFESSIONI NUOVE**

NELLE SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE

Rel. Sig. Pellitteri

1.

rileva

a) la necessità dell'aderenza delle qualificazioni e specializzazioni insegnate nelle nostre Scuole Professionali alle concrete, accertate ed aggiornate esigenze del mondo del lavoro attuale, proiettato verso il presumibile futuro;

b) la convenienza di sostituire le professioni divenute anacronistiche o non remunerative o poco richieste, con altre più idonee e attuali;

c) l'esigenza di aggiornare l'insegnamento delle professioni ritenute ancora valide.

2.

ritiene

a) che per ciascuna professione insegnata occorra redigere ed aggiornare periodicamente la sistematica didattica (profili, programmi, sussidi, macchine e attrezzature, ambiente, metodologia, traguardi parziali e finali, ecc.);

b) che ciascuna scuola debba tendere a realizzare gradualmente l'ideale delineato dalla sistematica stessa;

c) che per inserire nuove professioni si debba procedere con prudenza e gradualità, ma anche con coraggio, tenendo presenti le inderogabili esigenze di un mondo tecnico in continua evoluzione e in continuo superamento.

3.

costata

a) la necessità di un sempre più efficiente coordinamento tecnico-didattico tra le Scuole Professionali su piano interispettoriale e del collegamento col Consigliere Professionale Generale, mancando il quale l'azione delle singole Case rischia di vivere stentatamente e inadeguatamente;

b) che soprattutto per l'introduzione dell'insegnamento di nuove professioni s'impone un coordinamento interispettoriale e centrale.

4.

osserva

che le direttive tecnico-didattiche dedotte dalle migliori esperienze maturate nei nostri Istituti saranno la condizione indi-

spensabile per portare le nostre Scuole ad un livello ognora rispondente alle progredienti esigenze del mondo del lavoro.

5.

sottolinea

a) i punti principali da esaminare e sperimentare in ordine all'introduzione di professioni nuove nei nostri ambienti:

- dati statistici tecnico-didattico-economici riferiti a ben ponderate situazioni di mercato;
- adattabilità dei nostri ambienti;
- insegnanti e dirigenti specializzati;
- strutture scolastiche adeguate;
- metodologie e prassi didattico-professionali da attuare;
- sussidi didattici;
- programmi, orari e altri elementi orientativi fondamentali.

Risoluzione 4^a

Il 1° Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo all'argomento della

SCUOLA PER GLI 11-14 ANNI

Rel. D. Sinistrero

1.

per la sua impostazione

a) **osserva** che in quest'età, mentre permangono le esigenze di maturazione umana a tutti comuni, si vanno via via accentuando tendenze e inclinazioni e chiarendo attitudini che segneranno le vie per le scelte definitive nel quadro delle scuole successive e delle professioni;

b) **ritiene fondata** la formula comunemente acquisita che consiglia l'istituzione di una scuola **che svolga l'adolescente**

— mediante un fondo di discipline disposte su un programma comune a tutti — religione, educazione civica, lingua, storia e geografia, aritmetica e scienze naturali, educazione fisica, ecc.;

— e inoltre mediante altre discipline dette **opzionali, una delle quali va frequentata**, previa libera scelta di essa da parte dell'alunno: latino, lingua straniera, esercitazioni di lavoro, attività artistiche, ecc.

c) **considera essenziale** che una scuola così configurata funzioni in modo da diventare con la sua stessa dinamica interiore intrinsecamente **orientante** in quanto:

— **il programma di base** essendo uguale per tutti gli alunni consenta passaggi dall'una all'altra opzione mediante prove sulla opzione desiderata;

— **le opzioni** stimolino il pronunciarsi e la verifica delle attitudini, inclinazioni e preferenze offrendo delle opportunità di scelte che aprono la via verso corrispondenti carriere scolastiche nei vari ordini, classico, tecnico, professionale, artistico, ecc.;

— la scelta di una opzione possa essere mutata almeno all'inizio di ogni anno scolastico;

— chi abbia conseguito la licenza con una certa opzione, possa ottenere la licenza su altra opzione sostenendo le prove su essa soltanto;

d) in particolare, **afferma l'esigenza** che fra le discipline opzionali:

— figurino delle regolari **esercitazioni di lavoro**, comunque denominate,

— le quali debbono essere configurate in base a norme pedagogico-didattiche così armonizzate con l'età psico-fisica di questo adolescente, da renderle strumento idoneo per saggiare e coltivare le attitudini alle attività esecutive, senza

comunque pregiudicare, anzi agevolando, le sue concrete possibilità di orientamento.

2.

per la sua libertà didattica

chiede che la legge

nel determinare l'ordinamento della scuola delimiti le disposizioni concernenti la scuola statale in modo tale da non costringere la non statale, privata o paritaria, ad una conformità, la quale, pur richiamandosi alla legge del 19 gennaio 1942 n. 86, risulta oggi in contrasto col dettato costituzionale.

3.

per i suoi insegnanti

osserva

- che siccome sembra acquisito che l'itinerario psichico che percorre per giungere all'apprendimento l'alunno in età 11-14 anni si diversifica, **nel suo complesso**, da quelli della fase precedente, la fanciullezza, e della successiva, la piena adolescenza,
- ne risulta che si esige una rielaborazione dell'insegnamento in funzione della capacità di assimilazione di questo particolare tipo di scolaresche, alla luce della scienza didattica in uso nelle nazioni in questo più progredite.

4.

per l'orario quotidiano

indica come appropriato un orario che destini:

- 4 ore per le discipline culturali;
- 2 ore, congiuntamente, per tutte le discipline a carattere professionale.

Risoluzione 5.

Il 1° Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo all'argomento

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DOPO IL TERMINE DELLA SCUOLA D'OBBLIGO 14° ANNO

Rel. D. Biavati

1.

prende atto

della libertà di scelta che i Superiori al presente — opportunamente — lasciano, affinché le Scuole Salesiane possano tenere una delle seguenti posizioni:

- conservare le attuali scuole tecniche biennali;
- intraprendere o conservare corsi e centri di Addestramento Professionale;
- costituire Istituti Professionali.

2.

ritiene

che, in qualsiasi scelta, non si debba mai rinunciare ad una impostazione tutta salesiana, per quanto possibile libera, pur nelle rinnovate esigenze dei tempi e degli ordinamenti.

3.

pensa che convenga

seguire un orario settimanale che destini:

- 20 ore di scuola alle discipline culturali e tecniche teoriche
- 24 ore alle esercitazioni pratiche
- salve le esigenze dei vari tipi di scuola secondo i rispettivi programmi e orari.

4.

stima necessario

che la scuola di qualificazione abbia, in linea di massima, una durata da due-tre anni...

5.

propone

che si facciano i passi necessari, affinché l'allievo possa ottenere, al termine del corso, un certificato di qualificazione, rilasciato dalle competenti organizzazioni sindacali, valido per l'immediato inserimento in categoria.

6.

auspica

la conservazione, e dove occorra, il ripristino del diploma salesiano di compiuto tirocinio professionale.

7.

rileva l'esigenza

che sia predisposta dalla COCIPS e dalle competenti sotto Commissioni la definitiva stesura dei programmi, profili, orari, che dovranno poi essere adottati e seguiti da ogni scuola salesiana di qualificazione professionale.

8.

Per l'istituzione di Istituti Professionali

consiglia

che si definiscano accuratamente le diverse qualifiche, che sarà possibile fare conseguire ai giovani, tenendo presente che dovranno essere molteplici e rispondenti alle esigenze

9.

Per i Centri Addestramento Professionale - CAP

insiste

- che ci si attenga tenacemente al principio educativo il quale esige che anche questi Centri debbano rivestire lo stesso identico livello formativo e organizzativo delle istituzioni scolastiche,
- pur nella peculiare fisionomia che assume l'addestramento nel quadro della formazione umano-professionale.

10.

riafferma

- che la forza formativa ed educativa della scuola veramente salesiana dovrà esplicarsi sempre più intensamente
- per dare in tal modo la più seria garanzia di una qualificazione autentica umana e professionale ai nostri giovani allievi lavoratori.

Risoluzione 6^a

Il 1^o Convegno dei Direttori delle Opere Professionali Salesiane d'Italia

Torino 8-10 maggio 1962

riguardo all'argomento

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Rel. D. Bassi

1.

constata

a) la preoccupante situazione in cui versa gran parte delle nostre Opere Professionali per la scarsità di personale qualificato salesiano, sia dirigente che insegnante

b) la relativa dispersione di lavoro nelle Opere e specializzazioni, che d'altronde in parte ancora notevole si riducono alla sola preparazione pre-professionale nel triennio 11-14 anni, pur con ingente impegno di uomini e di mezzi

c) che la riforma generale della scuola secondaria, già in atto, porrà in grave crisi tutte le nostre opere professionali, corrispondenti al triennio dell'obbligo, togliendo loro fisionomia e carattere professionale.

2.

sollecita

a) una più intensa, responsabile e meglio informata preparazione del personale salesiano ai problemi vivi della scuola professionale;

b) da parte di tutti i Confratelli una sempre più consapevole e volenterosa collaborazione per risolvere i problemi di perenne adeguamento delle Scuole Professionali ai miglioramenti e alle innovazioni che via via si rendono necessari.

3.

invita calorosamente

tutti i Confratelli ad adoperarsi alacramente alla ricerca di Vocazioni da indirizzare agli Aspirantati Ispettoriali o Interispettoriali per Coadiutori.

4.

raccomanda

che l'**iter** del Coadiutore Salesiano nelle sue quattro fasi formative sia oggetto della particolare attenzione di tutti i Confratelli responsabili e siano approfonditi quanto meritano il fondamento teologico e ascetico nonché la genuina impostazione voluta da Don Bosco e successori per il particolare tipo di religioso che è il Coadiutore Salesiano.

5.

richiama

la particolare attenzione e l'interesse vivo dei Confratelli responsabili alla fase delicata del Tirocinio Professionale e del perfezionamento religioso del giovane Coadiutore nelle Case.

6.

indica

- ☆ come utile fattore per una soluzione almeno parziale di vari problemi organizzativi
- ☆ l'assunzione in un ruolo interno, da ben stabilirsi localmente in tutte le modalità, di un congruo numero di ex-allievi, come aiuto nei nostri laboratori
- ☆ al fine di consentire ai Confratelli Coadiutori di poter attendere più efficacemente
 - all'insegnamento delle materie tecniche, all'assistenza dei giovani,
 - alla preparazione diretta e più impegnativa dei corsi superiori,
 - ai loro più essenziali doveri della vita religiosa.